

Ad ogni modo, a titolo di esattezza, dò un breve riassunto delle razze descritte dal Bernau dalla nostra regione:

1). Forme del retroterra croato di Fiume: a) *HUMILIS* Bernau, W. 1911, 287, 1912, 161 e 1913, 131. Forma piccola, nero-violacea, elitre quasi piane con scultura fine e fossette piccolissime, poco distinte. Croazia, Velebit; però anche sul versante occid. del M. Tuhović (14 km. a oriente di Fiume), nella regione dei faggi. — b) *DEPOLIANUS* Bernau, W. 1913, 132. Forma di alta montagna, policroma, piccola, purpurea, cuprea, nero-azzurra, con fossette e margini azzurro-violacei, fin nera coi margini verdi. Elitre più convesse che nella f. precedente, con le fosse più grandi e metalliche. Sul M. Rišnjak, a 1500 m, 2 es. vaganti sui prati, però anche a Medvedova vrata al sud del Rišnjak, nel bosco.

2). Forme del Goriziano: c) *SONTICUS* Bernau, C. R. 1914, 96 (nom. nov. per *subalpinus* Bernau W. 1913, 132 e 172, E. B. 1914, 98; *Creutzeri* pars, Bernau W. 1911, 287 e 1912, 161). Forma grande, policroma, nero-violacea fin cuprea o bronzea; con scultura generalmente più ruvida e fossette più grandi. Forma silvicola, specialmente dei dintorni di Tolmino. — d) *TRNOVENSI* Bernau, W. 1913, 172 e E. B. 1914, 99 (*subalpinus* pars, Bernau W. 1913, 132). Un poco più piccola e tozza, di color cupreo oscuro, con zampe e antenne meno lunghe. Selva di Tarnova. — e) *KERNENSIS* Bernau, W. 1911, 288, 1913, 133, E. B. 1914, 99 e C. R. 1914, 73. Forma d'alta montagna, piccola, convessa, cuprea, con fosse grandi, intensamente cupree. Nella reg. sup. del M. Nero (Kern). — Su esempl. verdastri col margine verde intenso, di Kneza e Kern, è basata la v. *viridimicans* Kr., D. 1878, 144.

Dalla Carnia al di là del Fella (Rigolato, M. Talm) è stata segnalata recentemente la subsp. *HAMILCARIS* Bernau del M. Cavallo, la quale differisce dalle forme sopra elencate per le tibie rosse e fa parte del gruppo occidentale del *KIRCHERI* (*Depoli*, Boll. Soc. ent. Ital. 1926, 14).

La questione delle razze del *C. Creutzeri* si complica adunque per il fatto che vi sono spesso nella stessa regione (o montagna) due forme ben diverse nei loro estremi: la *silvicola* nella zona inferiore dei boschi e quella *d'alta montagna* nella zona superiore diboscata. La prima è costituita da esempl. oscuri, neri con riflessi violacei o azzurri, con zampe lunghe e fossette elitrali piccole, di statura generalmente maggiore; la seconda di color cupreo-bronzato con fosse grandi, intensamente cupree, di statura sempre minore, spesso più tozza e convessa, con scultura più forte e zampe meno lunghe. E tra questi due tipi estremi s'interpone una serie di forme intermedie, generalmente policrome ed estremamente variabili per forma, grandezza e scultura. Il più bell'esempio di differenziazione morfologica dipendente soltanto dalla zona altimetrica, mi fu dato di osservare l'anno scorso sul M. Matajur, come dirò più innanzi.

Da ciò risulta che le differenze che si riscontrano tra i *C. Creutzeri* di varie regioni non sono sempre necessariamente differenze di razza in senso geografico, ma possono anche dipendere da diversità di zona altimetrica. Per rintracciare le vere differenze di razza, che certamente esistono, ma che sono spesso minori delle differenze dipendenti dalla zona altimetrica, ci vorrà un materiale ben più copioso di quello che era a disposizione del Bernau e soprattutto bene assortito per località ed altitudine. Non vi è dubbio, che vi sieno intere regioni in cui predomina soltanto uno dei due tipi estremi; così in Carniola al sud di Lubiana e in Croazia il tipo silvicolo e nel Tren-